

Il Segreto

di Leone (Roberto Pericci), tratto da: <http://www.leonesommelier.it/il-segreto/>

Questa poesia è stata scritta con l'intendimento didattico di tracciare, attraverso pennellate emozionali, il percorso della comprensione di un vino tramite la degustazione

Per giorni e giorni

a sorsi

ho ricercato

nella bocca e nel naso

il tuo segreto.

Con occhi attenti

ho penetrato i tuoi colori

e trapassato la tua limpidezza.

Nel muoverti sul vetro

ho studiato il tuo modo di

aggrapparti al bicchiere

per capire la forza della tua densità.

Ogni volta che

ti ho portato al naso

una selva di pensieri non miei

mi ha allontanato

dalla tua essenza
e la mia mente
ha cercato di ovviare
con la pseudo-cultura
dell'altrui conoscenza.

Ora vorrei che mi si aprisse il cuore
e nel profumo tuo
sentir l'amore
di quel poeta che ti ha fermentato,
dell'artista che ha accarezzato
le tue uve,
di chi ti ha messo nel legno
e ti ha lasciato
il tempo giusto
e poi nella bottiglia,
perché gli eccessi
della tua gioventù
arrivassero a questa meraviglia.

L'acido che si sposa col tuo frutto
mi fa venire in mente la mia vita,
mi fa sperare che una botte esista,

che affini la durezza del tannino,
che giunga prima o poi
la morbidezza a bilanciarsi
con l'acidità.

Nella mia bocca
la potenza dolce
avvolge ogni papilla
e, dopo, quando non ci sei più,
rimane ancora a lungo
la ricchezza del tuo corpo

e, tutto a un tratto, non
c'è più bocca, naso, palato, mente,
ma immagini di buono, di piacere
che mi trasportano
in un mondo differente
fatto di godimenti sensoriali
e di pace interiore e di bellezza.